ENTRATA LIBERA – CASA DEL POPOLO

CINEMA

26 febbraio ore 21:00

I FIGLI DELLA NOTTE

Giulio è un 17enne di buona famiglia che si ritrova catapultato nell'incubo della solitudine e della rigida disciplina di un collegio per rampolli dell'alta società, una sorta di "prigione dorata" isolata tra le Alpi, dove vengono formati i "dirigenti del futuro": internet imbavagliato, telefono concesso per mezz'ora al giorno, ma quel che è peggio violenze e minacce dai ragazzi più "anziani", nell'apparente accondiscendenza degli adulti. Giulio riesce a sopravvivere grazie all'amicizia con Edoardo, un altro ospite del collegio. I due ragazzi diventano inseparabili e iniziano ad architettare fughe notturne dalla scuolaprigione, verso un luogo proibito nel cuore del bosco, dove conoscono la giovane prostituta Elena. Ma la trasgressione fa parte dell'offerta formativa, il collegio sa tutto del locale e delle uscite notturne, gli educatori, tra cui Mathias, vigilano costantemente, restando nell'ombra...

GENERE: Drammatico

REGIA: Andrea De Sica

ATTORI: Vincenzo Crea, Fabrizio Rongione, Ludovico Succio, Yuliia Sobo, Luigi Bignone, Pietro Monfreda, Dario Cantarelli, Michael Bernhard Plattner

DURATA: 85 Min

CRITICA: *Non nasconde elementi di autobiografia Andrea De Sica mentre "annota" l'origine del suo esordio in lungo I figli della notte. Il nipote di Vittorio e figlio del compianto Manuel indubbiamente ha un cinema "severo" nel sangue, qui ferocemente sentenzioso.*

Opera prima di Andrea de Sica, I figli della notte s'inserisce in quel filone di racconti collegiali al maschile, cui fanno capo Il club degli imperatori e L'attimo fuggente. Esplora le vite nei dormitori e indaga le ragioni di un gruppo di giovanissimi, prigionieri dell'inospitale accademia e del loro stesso lignaggio. Dopo l'ennesima bravata, il sedicenne Giulio (Vincenzo Crea), che è un ragazzino allampanato, timido ed emotivamente fragile, viene spedito dalla madre in un collegio d'élite, una fucina di "futuri dirigenti" camuffata da castello asburgico arroccato tra le Alpi. Si accorge presto che è un ambiente freddo e ostile, abitato da rampolli fasciati in pullover stemmati e insegnanti che tuonano rimproveri in continuazione; una scuola con un sistema educativo che rasenta la disciplina militare, con internet imbavagliato, mezz'ora di telefonata al giorno, e frequenti episodi di "nonnismo" patiti in silenzio dagli sprovveduti studenti più giovani. Gli adulti, al corrente della situazione, accettano la pratica come consuetudine radicata, e nonostante sorveglino gli allievi attraverso videocamere nascoste, scelgono di non intervenire. Nel clima di reticenza generale, stranamente Giulio si rispecchia in una personalità opposta alla sua, quella del coetaneo Edoardo (Ludovico Succio), che invece ha un temperamento ribelle e anticonformista, e nessuna paura di mostrarsi insofferente verso il bullismo imperante. Insieme, i due inseparabili amici architettano fughe notturne dalla scuola, discese negli spettrali corridoi in penombra e corse nel bosco, all'interno del quale si nasconde un luogo proibito e allettante...la parte migliore dell'offerta formativa.

Casa del Popolo

Via don Veneziani, 64 Rivergaro (PC)

MARTEDI' AL CINEMA

ENTRATA LIBERA – CASA DEL POPOLO

CINEMA

12 marzo ore 21:00

IN VIAGGIO CON JACQUELINE

Fatah, piccolo coltivatore algerino, ha occhi solo per la sua mucca Jacqueline e sogna di portarla a Parigi al Salone Internazionale dell'Agricoltura. Quando finalmente riceve l'agognato invito, deve trovare il modo per raggiungere la Francia e Parigi, lasciando il suo sperduto villaggio in Algeria. Con una colletta di tutti i compaesani attraversa il mare e approda a Marsiglia. Di lì inizia per l'uomo e il quadrupede un lungo, faticoso viaggio a piedi attraverso tutta la Francia. Incontri pericolosi, incontri sorprendenti, l'inattesa caduta e la risalita, la solidarietà e l'ottusità, tra risate, sorprese, crucci e allegria in un viaggio inaspettato e pieno di tenerezza.

GENERE: Commedia

REGIA: Mohamed Hamidi

ATTORI: Fatsah Bouyahmed, Jamel Debbouze, Lambert Wilson, Julia Piaton, Hajar Masdouki, Patrice Thibaud

DURATA: 91 Min

CRITICA: ***un clima di festa giocosa che induce lo spettatore a riflettere sul fatto che generalizzare è sempre e comunque un errore.*** Un film on the road a piedi può avere una sua originalità, ma considerando che al guinzaglio il protagonista ha una vacca, allora è chiaro che l'avventura In viaggio con Jacqueline è una stralunata commedia. Un algerino di campagna che risale la Francia, da Marsiglia a Parigi, per far concorrere la sua amata vacca a un concorso di bellezza. Gli incontri curiosamente assortiti sono garantiti, ma niente fa cedere l'animo naif di Fatah in questo tenero feel good movie che si prende il lusso di ritmi lenti, fuori dalle strade più battute. Divertente e spiazzante, ha una carica di umanità fuori scala che rende impossibile non tifare a squarciagola per i due protagonisti, quello con e quella senza corna. Fatah sembra catapultato nella Francia dolce del lungo dopoguerra, negli anni '50 simbolizzata dai film con Fernandel, di cui uno, La vacca e il prigioniero, diventato un simbolo delle campagne rigogliose e della vita che tornava a scorrere. In viaggio con Jacqueline è un film che rinuncia ai tempi frenetici della conoscenza casuale, della maschera scettica di una quotidianità frettolosa per rivendicare tempi lunghi, conversazioni inattese che diventano serate intere, con la voglia sincera di conoscere chi si ha di fronte. In questo è una boccata d'aria fresca, un omaggio alla natura e alla campagna, senza essere manifesto luddista contro il progresso tecnologico; tutt'altro, è proprio grazie alla televisione, ai social e a youtube che questo viaggio improbabile di un Candido catapultato nel XXI secolo assume valenza nazionale, attira le simpatie di tante persone che ne sostengono la cavalcata, come Poulidor in cima al Mont Ventoux.

Casa del Popolo

Via don Veneziani, 64 Rivergaro (PC)

MARTEDI' AL CINEMA